

Il Settimanale
del Real Estate
e dell'Asset
Management

Anno II - 2017
Numero 185
23-29 dicembre

REVIEW

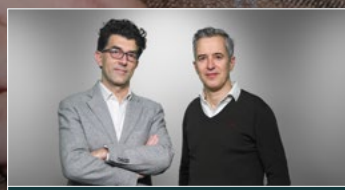
WEB EDITION

Roberto Anedda
Direttore Marketing
Gruppo MutuiOnline

Anno d'oro per i mutui



Concreti passi in avanti sul
fronte Npl



Al servizio dei proprietari di
immobili sfitti (video)



La cavalcata
della logistica



I mercati emergenti sono in
una posizione favorevole?

Sommario

03

Anno d'oro per i mutui (video)

Continua la corsa del mercato italiano dei mutui. Secondo le rilevazioni dell'Abi, a ottobre l'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una crescita del 3,4% rispetto ad ottobre 2016

07

Il property management al servizio dei proprietari di immobili sfitti (video)

L'evoluzione del property management a partire da Milano, città che sta conoscendo crescenti flussi turistici. Ne abbiamo parlato con Marco Celani, amministratore delegato di Italianway, e Davide Scarantino, presidente di Property manager Milano

10

I mercati emergenti si trovano ancora in una posizione favorevole?

Una recente battuta d'arresto della performance nei mercati obbligazionari in valuta locale ha indotto alcuni investitori a temere che il ciclo della ripresa possa andare in corto circuito. L'outlook di Gene Frieda, global strategist di Pimco



3



7



10

13

Il meglio della settimana

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORISPARMIO
Italian Asset Management News

REVIEW

WEB EDITION

Il Settimanale del Real Estate e dell'Asset Management

Anno II - 2017
Numero 185
23-29 dicembre

© Giornalisti Associati Srl
www.monitorimmobiliare.it - www.monitorisparmio.it
Registrazione 11-11-11
n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile
Maurizio Cannone

Luigi Dell'Olio
Jacopo Basanisi
Fabio Basanisi

Seguici su:



Contatti
Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo)
20123 Milano
Tel: +39 0236752546
E-mail: info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità
Tel: +39 344 2573418
E-mail: eventi@monitorimmobiliare.it

E' proibita la riproduzione di tutto o parte del contenuto senza l'autorizzazione dell'Editore
Copyright
© Giornalisti Associati Srl
Tutti i diritti riservati



Anno d'oro per i mutui

Anche se l'effetto delle surroghe si va esaurendo, il mercato italiano dei finanziamenti per l'acquisto degli immobili resta vivace, grazie alla predisposizione delle banche a concedere prestiti e a tassi straordinariamente bassi

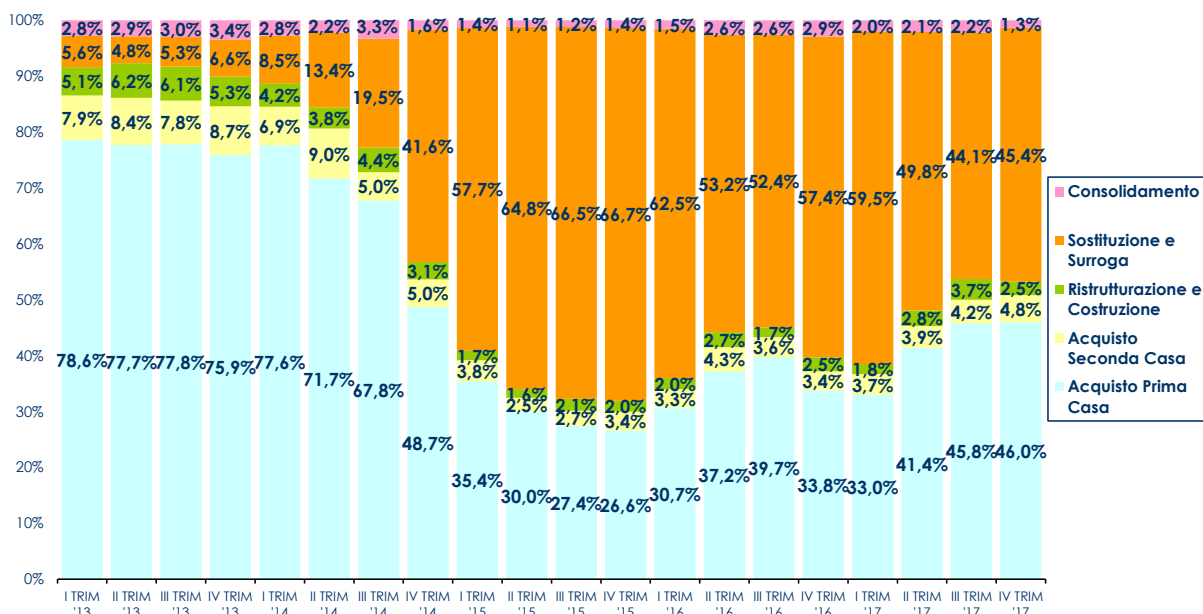
Continua la corsa del mercato italiano dei mutui. Secondo le rilevazioni dell'**Abi**, a ottobre l'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una crescita del 3,4% rispetto ad ottobre 2016, quando già si manifestavano segnali di miglioramento). Sul totale delle nuove erogazioni, circa i due terzi sono a tasso fisso.

Nei giorni scorsi sono stati pubblicati anche i dati dell'**Omi**, da cui emerge

che nel periodo compreso tra il 2011 e il 2016 in Italia risultano circa 4,7 milioni di immobili ipotecati a garanzia di mutui, di cui la metà è contenuta in atti inerenti prevalentemente le abitazioni e le relative pertinenze, con una quota che raggiunge il 56,4% nel 2016.

Dell'andamento del settore e delle prospettive per il 2018 abbiamo parlato con **Roberto Anedda**, direttore marketing di Mutuionline.it.

Mutui erogati per finalità rilevazioni trimestrali (focus 2013 – 2017*)



Si chiude il 2017, si apre il 2018. Quali sono i trend nel mercato dei mutui?

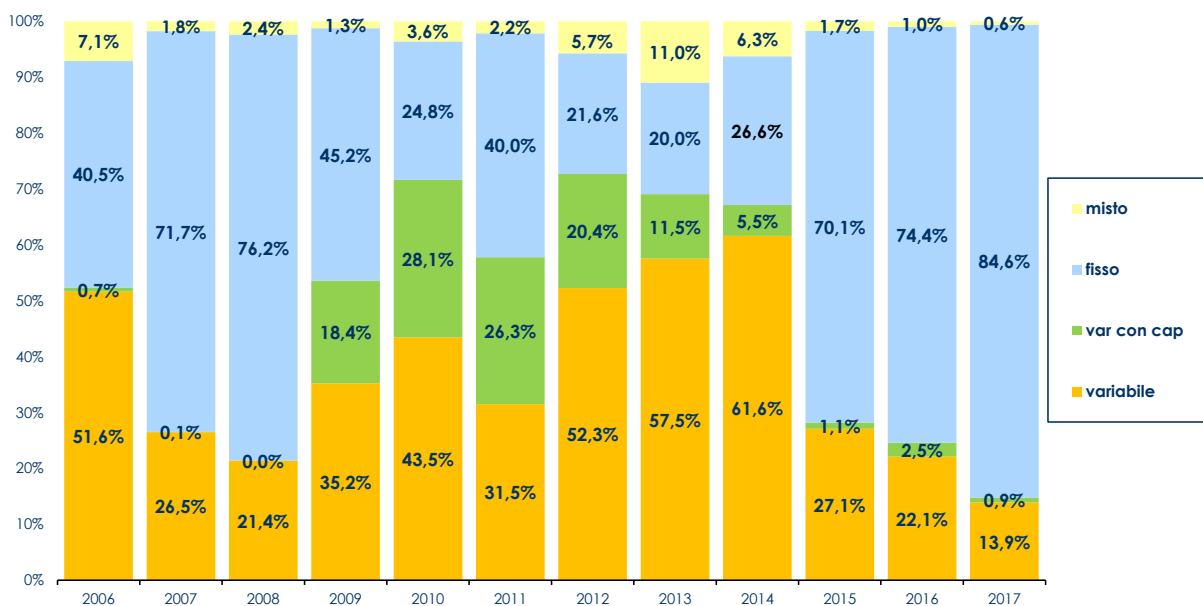
“Prosegue la fase di tassi ufficiali ai minimi. Lo stesso governatore Mario Draghi di recente ha spiegato che non è immaginabile un rialzo del tasso, anche solo di piccola taglia. Per altro, le banche sono ben disposte a concedere mutui perché se depositano la liquidità presso la Banca centrale europea pagano lo 0,40%. Date queste condizioni, per il nuovo anno possiamo attenderci condizioni molto favorevoli sul fronte

dell’offerta, compresa la situazione dei tassi, che non dovrebbe discostarsi sensibilmente da quella attuale, vicina ai minimi storici”.

A quanto ammontano per il tasso fisso e il variabile le migliori condizioni proposte dal mercato?

“Se guardiamo ai prestiti tra i 20 e i 30 anni, cioè la fascia di gran lunga maggioritaria nel mercato, siamo intorno al 2% per il tasso fisso. Consideriamo che il minimo storico è stato l’1,50%.

Mutui erogati per tipo di tasso rilevazioni annuali (2006 – 2017*)



“ Se guardiamo ai prestiti tra i 20 e i 30 anni, cioè la fascia di gran lunga maggioritaria nel mercato, siamo intorno al 2% per il tasso fisso. Per quanto riguarda il variabile, le migliori offerte passano dallo 0,60%-0,65%.”



Guarda la videointervista a **Roberto Anedda**

Quindi siamo di poco sopra. Per quanto riguarda il variabile, le migliori offerte passano dallo 0,60%-0,65%. C'è una continua rotazione delle banche che offrono le migliori condizioni. Per chi è interessato a sottoscrivere un mutuo sarà fondamentale monitorare il mercato, dato che con una certa frequenza cambia la migliore offerta”.

Abbiamo assistito a una lunga corsa dei mutui, anche se negli ultimi mesi la crescita è rallentata per il venir meno del contributo fornito dalle surroghe. Cosa possiamo attenderci dal 2018?

“Il numero delle surroghe calerà ulteriormente, anche se vi sono ancora dei ritardatari che percorreranno questa strada. Tra chi ha acceso un mutuo negli ultimi due anni, invece, difficilmente vi sarà chi opterà per la surroga. Il mutuo di acquisto manterrà il trend di crescita, ma limitata”.

Quali sono invece le prospettive relative a prezzi e compravendite?

“Si attende a una stabilizzazione di entrambi gli indicatori, con i prezzi in alcune città e aree già in ripresa”.

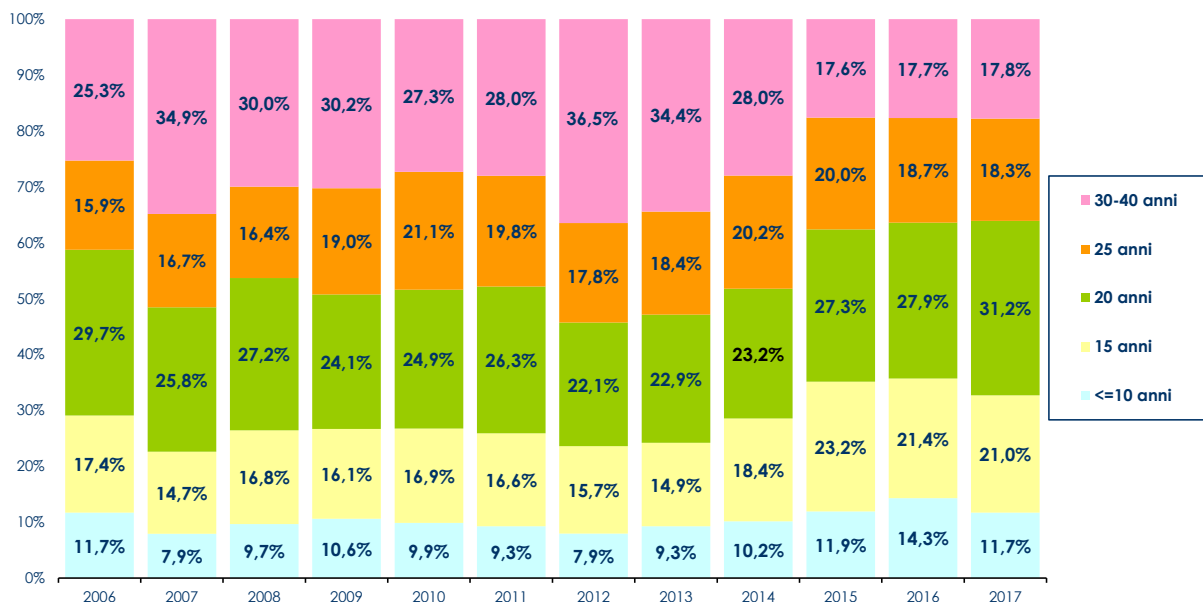
L'inflazione però non aiuta...

“Le attese sono ancora per un'inflazione bassa. Non si attendono segnali da parte della Bce, con una stretta dei tassi che potrebbe spingere la crescita dei prezzi relativi ai beni di consumo”.

Fisso o variabile: cosa scelgono gli italiani?

“Continua a esserci una predominanza del tasso fisso, che domina il mercato. Molte famiglie preferiscono pagare il 2%, avendo così l'assicurazione che non vi saranno aumenti della rata nel corso degli anni, dato che si tratta di un contratto comunque di lunga durata”.

Mutui erogati per durata
rilevazioni annuali (2006 – 2017*)



#Run4Luca&Friends



Corri solidale, corri con Engel & Völkers Commercial per Sostieni il Sostegno Onlus

Chi corre lo sa, correre rende felici, e quando si corre l'obiettivo non è sorpassare l'avversario o battere un record, ma raggiungere il traguardo, vincere la sfida con noi stessi, i nostri limiti, le nostre paure e tutte le prove che il destino ha messo sulla nostra strada.

Ci sono ragazzi sulla cui strada il destino ha messo delle sfide molto più impegnative di una corsa.

Anche per il 2018 **Engel & Völkers Commercial** ha deciso di partecipare alla Milano Marathon, correndo per una giusta causa, quella di Sostieni il Sostegno Onlus.

Luca ha 13 anni ed è affetto dalla "Sindrome da alterazione globale dello sviluppo psicologico". Luca ha raggiunto obiettivi importanti, alcune porte si sono aperte, ha iniziato il primo anno di liceo e noi siamo felici di averlo aiutato in questo grazie alla raccolta fondi del 2017. Adesso deve continuare la sfida.

Con il nuovo progetto "**Corri con Engel & Völkers Commercial alla Milano Marathon 2018**" vogliamo continuare ad aiutare Luca e non solo, corri con noi!

Insieme possiamo fare la vera differenza

Per info e iscrizioni: 02 944 393 · MilanoCommercial@engelvoelkers.com

Grazie di cuore!

Engel & Völkers Commercial Milano
Via dei Bossi 7 · 20121 Milano
Phone +39 02 94 43 93 · MilanoCommercial@engelvoelkers.com
www.engelvoelkers.com/milanocommercial

ENGEL & VÖLKERS
COMMERCIAL

Il property management al servizio dei proprietari di immobili sfitti

Il servizio professionale di locazione e gestione degli appartamenti per brevi periodi offre una rendita intorno al 5%, senza burocrazia per i clienti



L'evoluzione del property management a partire da Milano, città che sta conoscendo crescenti flussi turistici. Ne abbiamo parlato con due esperti

del settore come **Marco Celani**, amministratore delegato di Italianway, e **Davide Scarantino**, presidente di Property manager Milano.



Dottor Celani, iniziamo spiegando cosa fa Italianway...

“Siamo una società che si occupa di ospitalità diffusa. Quindi in sostanza prendiamo in gestione appartamenti di privati che non sono utilizzati e li mettiamo a reddito. Iniziamo facendo un allestimento che consenta di valorizzare l’immobile rispetto alla zona e al contesto in cui si trova. Quindi aiutiamo i proprietari ad affittarli per periodi brevi (fino a 30 giorni) o medi (da 30 giorni a 18 mesi), promuovendoli sui canali online più comuni”.

Quindi il vostro servizio è un’evoluzione di quello che fornisce Airbnb?

“Airbnb è uno dei canali per promuovere gli appartamenti, insieme a Booking e altri. Airbnb pesa il 4% del totale. Non ci occupiamo solo di far incontrare

domanda e offerta, ma offriamo anche dei servizi”.

Dott. Scarantino, come è composto il mercato dei property manager?

“E’ un mercato estremamente frazionato. È fatto di piccoli operatori. Come associazione raggruppiamo 23 professionisti a Milano, che gestiscono complessivamente circa 1.300 appartamenti. Stiamo assistendo a un progressiva professionalizzazione del settore. Questo mercato tende a migrare da una zona grigia, verso una struttura regolamentata”.

Quindi possiamo dire che siete qualcosa in più rispetto agli agenti?

“Si tratta di attività differenti. Il property manager è colui che gestisce a tutto tondo, dalla manutenzione alla gestione degli ospiti un immobile nell’ambito delle

“

Il property manager è colui che gestisce a tutto tondo, dalla manutenzione alla gestione degli ospiti un immobile nell’ambito delle locazioni transitorie

”



Guarda la videointervista a
[Marco Celani e Davide Scarantino](#)

Vola il turismo sotto la Madonnina

Il volano di Expo, l'immagine positiva di una città in cui "le cose funzionano" e le numerose attività di promozione internazionale realizzate negli ultimi anni stanno favorendo i flussi turistici in attivo a Milano.

Nel 2016 il capoluogo lombardo ha registrato oltre 5 milioni e 600mila visitatori contro i poco meno di 5 milioni e 500 mila del 2015 con una variazione percentuale positiva del 2%. E la sensazione diffusa è che, nel momento in cui verrà comunicato il consuntivo 2017, emergerà un ulteriore progresso. Considerato anche che nei primi 5 mesi dell'anno gli arrivi di stranieri sono balzati del 13% rispetto al medesimo periodo del 2016.

locazioni transitorie. Così il proprietario può disinteressarsi dell'immobile, affidandosi al contratto transitorio, che evita una serie di problematiche tipiche dei contratti di lunga durata".

Celano quali sono i numeri della società?

"Siamo nati nel 2014; nel 2015 abbiamo avuto un turnover di circa 1,1 milioni di euro; nel 2016 di circa 3,2 milioni e il 2017 dovrebbe chiudersi con 7,8 milioni di giro d'affari. Per il 2018 ci attendiamo di salire a 12 milioni. Attualmente gestiamo circa 350 appartamenti, avendone contrattualizzati circa 450 nel tempo e contiamo di arrivare a 600 il prossimo anno. Attualmente siamo presenti a Milano e abbiamo fatto un primo esperimento a Sanremo".

Scarantino qual è il rapporto tra il property manager e il proprietario dell'appartamento?

"Di solito il proprietario concede un mandato con rappresentanza al professionista, che opera per suo conto e nome, con un'autonomia operativa, ma ovviamente seguendo le regole del mandato. Quanto ai costi, ogni società ha la sua policy: mediamente si attesta intorno al 25% della locazione".

Milano sta diventando una meta turistica sempre più gettonata. Al tempo stesso, però, negli ultimi anni sono cresciute le imposte sulle seconde case, tanto da mettere sotto pressione molti proprietari con

immobili sfitti. L'attività di property management può costituire una risposta a questa esigenza?

"Certamente. L'attività della nostra azienda consente di mettere a reddito l'immobile, con una resa media del 5%, che è competitiva rispetto ad altre forme di investimento".

Scarantino come si diventa property manager?

"Seguendo un percorso di formazione, che si va strutturando. Non è richiesto un capitale iniziale rilevante. Si diventa property manager studiando la normativa e poi conquistando la fiducia di ogni singolo proprietario. La competenza fa la differenza".

Scarantino come vi ponete in merito alla polemica tra Airbnb e legislatore sulla tassazione?

"Esistono vari livelli di tributi. Ad esempio la tassa di soggiorno è comunale e serve per finanziare le attività del Comune di Milano destinate alla promozione turistica. Su questo versante si sta creando un circolo virtuoso che porta benefici a tutti. E poi esiste la normativa nazionale, in virtù della quale il property manager è un sostituto d'imposta: versa il 21% ogni 15 del mese. Sicuramente è un adempimento in più, ma è benvenuto perché crea chiarezza e regole nel mercato. E' importante però che tutti seguano la norma, anche i grandi portali online, ricordando che è una norma equa rispetto ai tributi previsti per la locazione ordinaria".

I mercati emergenti si trovano ancora in una posizione favorevole?



Una recente battuta d'arresto della performance nei mercati obbligazionari in valuta locale ha indotto alcuni investitori a temere che il ciclo della ripresa possa andare in corto circuito. L'outlook di **Gene Frieda**, global strategist di Pimco, in esclusiva per RView.

“Dopo l'eccellente andamento dei mercati emergenti nei primi nove mesi del 2017, una recente battuta d'arresto della performance nei mercati obbligazionari in valuta locale ha indotto alcuni investitori a temere che il ciclo della

ripresa possa andare in corto circuito. La sottoperformance in atto da due mesi nei mercati emergenti in valuta locale rappresenta un'opportunità o un segnale d'allarme?

Con il 2018 alle porte, siamo inclini a considerare le **correzioni** come quella degli ultimi tempi un'opportunità piuttosto che un campanello d'allarme. Tale valutazione si basa su alcune importanti premesse:

-Innanzitutto, la crescita e la performance degli attivi nei mercati emergenti dipendono dall'espansione globale. La



crescita del PIL mondiale si è rafforzata e ampliata nel 2017, pertanto lo scenario per le economie emergenti è favorevole in vista del 2018.

-L'andamento degli attivi emergenti è altresì determinato dalle condizioni di liquidità su scala globale, che attualmente appaiono sui livelli più favorevoli dalla crisi finanziaria mondiale. Inoltre, la leva finanziaria resta ridotta grazie ai vincoli post-crisi sul capitale bancario.

-Il graduale rientro dalle misure accomodanti straordinarie delle banche centrali non dovrebbe intaccare la performance dei mercati emergenti fintanto che gli istituti di emissione continuano a ricercare un equilibrio tra la stabilità finanziaria e gli obiettivi di crescita/inflazione, con una possibile conseguente estensione del ciclo economico. L'andamento dei mercati emergenti risente di norma non degli aumenti dei tassi d'interesse nominali dettati dal ciclo bensì delle variazioni repentine dei prezzi degli attivi che pregiudicano la crescita. È importante sottolineare che gli shock legati alle quotazioni degli attivi non comportano

necessariamente un balzo dei tassi d'interesse reali; essi possono essere il risultato di una più graduale riduzione della liquidità che si ripercuote su mercati finanziari gonfiati, come è avvenuto con la bolla dei titoli tecnologici nel 2000 e con quella immobiliare nel 2008.

-La mancanza di squilibri gravi nella maggior parte dei paesi emergenti suggerisce che uno shock inatteso dei tassi d'interesse per l'economia globale non avrebbe le conseguenze deleterie osservate nel 2013 (le "fibrillazioni sul tapering"). In un contesto di persistente solidità delle condizioni finanziarie, sarà importante monitorare l'eventuale sviluppo di squilibri e, se del caso, le aree in cui ciò avviene.

I fondamentali robusti aiutano a tenere al riparo i mercati emergenti

I mercati emergenti rimangono "condition taker" ad alto beta sia attraverso gli scambi commerciali sia attraverso i flussi di capitali. Tuttavia, la principale differenza oggi sta nel fatto che le economie emergenti non presentano gli squilibri ciclici che in passato hanno



I rischi politici contano ancora per i mercati emergenti, ciò nonostante la mancanza di squilibri ciclici aiuta: Gli effetti macroeconomici dell'incertezza politica dovrebbero con maggiore probabilità prodursi in maniera graduale piuttosto che rapida.



generalmente aggravato gli shock. In termini di fondamentali, esse non sono probabilmente mai state tanto al riparo durante la fase avanzata di un ciclo di innalzamento dei tassi negli Stati Uniti. I rischi politici contano ancora per i mercati emergenti, ciò nonostante la mancanza di squilibri ciclici aiuta: Gli effetti macroeconomici dell'incertezza politica dovrebbero con maggiore probabilità prodursi in maniera graduale piuttosto che rapida. Un'eccezione sarebbe rappresentata dalla Turchia, che è più vulnerabile agli shock politici per via del suo significativo e crescente fabbisogno di finanziamento esterno.

Cosa potrebbe andare storto?

Con l'atteso rallentamento della crescita cinese in atto, una flessione dei prezzi delle materie prime potrebbe pesare sulle prospettive di espansione dei paesi emergenti esportatori di tali beni. Tuttavia, il contesto e la natura della decelerazione cinese sono alquanto diversi da quelli del 2015.

Le dinamiche delle scorte nel settore immobiliare sono decisamente migliorate, l'indebitamento può oggi essere ridotto sullo sfondo di una robusta domanda esterna e le riforme sul lato dell'offerta possono potenzialmente sostenere i prezzi delle materie prime anche se la domanda immobiliare cala. Di conseguenza, un hard landing in Cina

appare improbabile.

Previsioni di crescita a parte, coloro che investono nei mercati emergenti dovrebbero considerare i recenti cambiamenti all'"impianto" dei mercati finanziari globali che potrebbero enfatizzare i piccoli shock.

Nello specifico, l'aumento delle strategie d'investimento sistematiche che utilizzano il momentum e la volatilità degli attivi per determinare il livello di assunzione di rischio è intrinsecamente prociclico. Inoltre, il passaggio a un investimento più passivo negli ultimi anni ha ridotto il pool di capitali attivi e improntati alla ricerca di valore che è storicamente intervenuto nei vuoti di mercato.

La buona notizia tuttavia è che questi pool di capitali a gestione passiva che adottano un approccio focalizzato sul momentum restano relativamente contenuti e molti investitori per generare alfa puntano ancora in maniera attiva a sfruttare la dispersione a livello di valutazioni quando ciò si verifica.

Riteniamo che, soprattutto nel reddito fisso emergente, la gestione attiva offra l'opportunità di trarre vantaggio dalle anomalie create da questi problemi all'impianto.

Anche se quest'ultimo appare sospetto a volte, i mercati emergenti sembrano ancora trovarsi in una posizione favorevole".



Concreti passi in avanti sul fronte Npl

Luigi Dell'Olio, Monitorimmobiliare

Dalla Bce arriva la promozione per il lavoro svolto dalle banche italiane negli ultimi mesi sul fronte dei non performing loans. Cosa tutt'altro che scontata, considerata la severità con la quale spesso il vigilante di Francoforte ha giudicato le cose di casa nostra, che però non basta per dare per archiviata l'emergenza.

In particolare, **Ignazio Angeloni**, membro del Consiglio di vigilanza della Bce, ha

sottolineato che quest'anno le banche italiane hanno fatto **più progressi dei competitors europei** nello smaltimento degli Npl. L'incidenza dei crediti deteriorati lordi, che superava nel 2016 il 16% (6,6% nell'area euro), è scesa al 12% (5,5% nell'area euro). Al netto degli accantonamenti, il dato è passato dall'8,5 a 16% (3,6 e 2,9% nell'area euro).

Peraltro ha sottolineato che negli ultimi mesi sono decollati gli scambi, anche



grazie alle maggiori informazioni rese disponibili dagli stessi intermediari e alla maggior consapevolezza del problema.

La posizione di Angeloni appare per altro di colomba nel dibattito sull'addendum che la Vigilanza Bce vorrebbe inserire nella disciplina sui crediti deteriorati che renderebbe più restrittivi i criteri di contabilizzazione (si propongono accantonamenti al 100% dopo 2 anni per i prestiti chirografari e dopo 7 per quelli garantiti).

A tutto svantaggio dei Paesi più esposti su questo fronte, in primis l'Italia. Per Angeloni è più opportuno procedere

con un'analisi caso per caso. Per altro, l'esponente di Francoforte ha rilanciato una sollecitazione che aveva fatto due giorni fa Ignazio Visco. Il legislatore (italiano, ndr) dovrebbe adottare ulteriori misure per ridurre i "costi e i tempi del recupero dei crediti".

Un appello che non può essere lasciato cadere nel vuoto. Pur in un clima di fine legislatura, il Parlamento è chiamato a intervenire ancora per garantire maggiori diritti sui crediti. Il mercato, anche quello **immobiliare**, ne trarrebbe immediati benefici. Insieme con la certezza del diritto.

“ Un appello che non può essere lasciato cadere nel vuoto. Pur in un clima di fine legislatura, il Parlamento è chiamato a intervenire ancora per garantire maggiori diritti sui crediti. Il mercato, anche quello immobiliare, ne trarrebbe immediati benefici. Insieme con la certezza del diritto

”



La cavalcata della logistica

Luigi Dell'Olio, Monitorimmobiliare

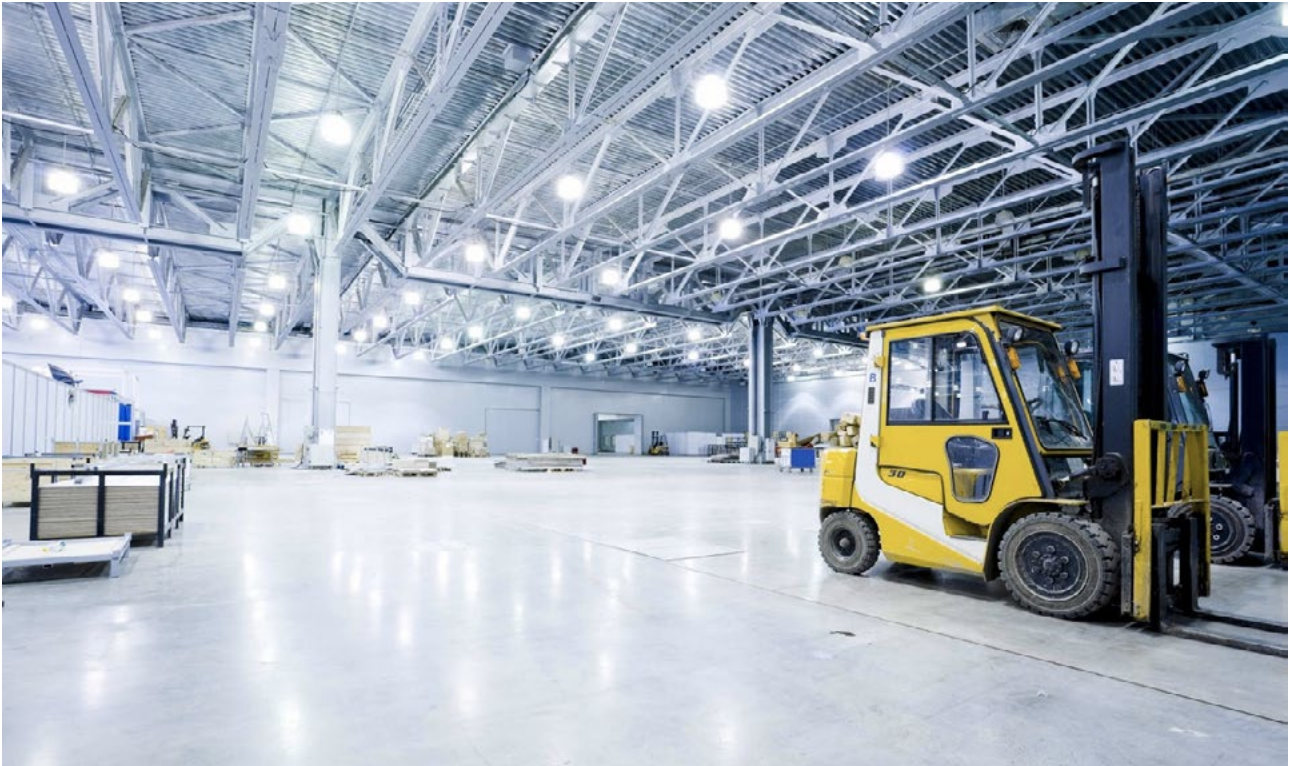
L'investimento di **Carlyle Group**, che segna il ritorno alle operazioni italiane dopo qualche anno di assenza, è solo l'ultimo segnale del trend di forte crescita che sta caratterizzando il mercato italiano della logistica.

Nei giorni scorsi il colosso americano ha acquisito cinque asset per conto dei fondi di investimento di cui è advisor, attraverso due transazioni distinte. Uno è stato rilevato da un fondo di investimento europeo, gli altri quattro da Prologis. Gli immobili sono situati nel Nord Italia; il portafoglio è attualmente occupato per oltre il 90%.

E non si è trattato di operazioni isolate.

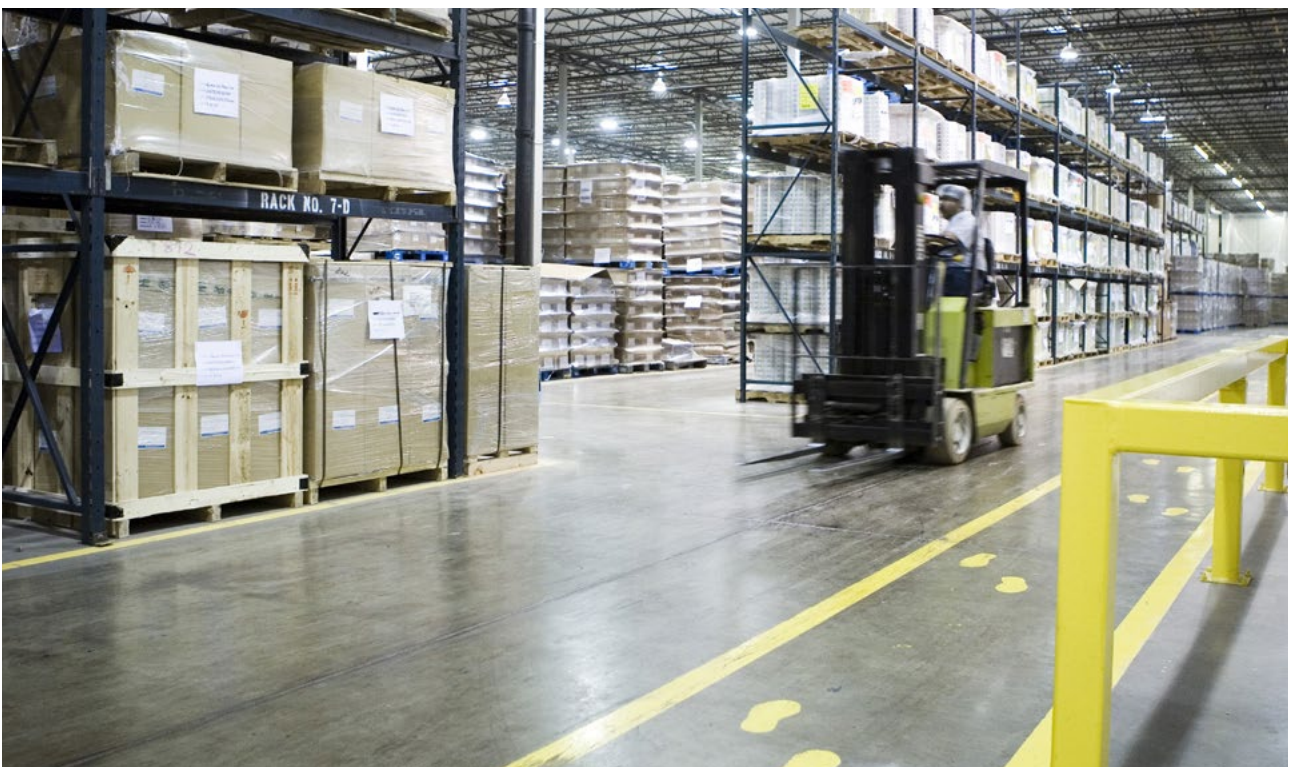
Dall'ultima ricerca dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano emerge che i valori massimi relativi ai prodotti nuovi "Build to suit" sono in **continua risalita**. Con l'aumentare della fiducia verso il sistema paese si abbassa il rischio di investimento e di conseguenza i rendimenti vanno verso la stabilità anche nell'immobiliare logistico.

Nella gestione del patrimonio immobiliare la questione energetica è al primo posto. Considerata come risparmio nella gestione degli asset, risulta essere



di fondamentale importanza nella quotazione di valore. A guardare le analisi di Cbre c'è da dire che il comparto sta vivendo un vero e proprio boom nel nostro Paese, trainato dal consolidarsi della crescita economica e dal diffondersi del commercio elettronico, che impone nuove reti distributive. Nel terzo trimestre di quest'anno gli investimenti nella

logistica si sono attestati a quota 84 milioni di euro, con un balzo del 122% rispetto al medesimo periodo del 2016. Nello studio, gli analisti di Cbre scrivono che "la crescita è ancora guidata dagli uffici, che si confermano il comparto più interessante; sempre più spazio si ritaglia tuttavia la logistica che, sull'onda del boom del commercio online, è destinata a crescere ancora in Italia".



In breve

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa



A Giulio Tremonti l'apertura di RE ITALY del 25 gennaio

Sarà uno speech di Giulio Tremonti ad aprire i lavori di RE ITALY, la Convention italiana del real estate organizzata da Monitorimmobiliare con Borsa Italiana, del prossimo giovedì 25 gennaio 2018.

[vai alla notizia >](#)



Manovra: salta la vendita dei beni del Demanio agli Stati esteri

Il governo fa retromarcia e ritira l'emendamento che consentiva di mettere in vendita agli Stati esteri i beni immobiliari del Demanio. Durante la discussione sulla legge di Bilancio alla Camera, le opposizioni hanno contestato la norma, parlando di svendita del patrimonio nazionale.

[vai alla notizia >](#)



Usa: in crescita le compravendite immobiliari

Accelera la crescita delle vendite di case esistenti negli Stati Uniti. Il dato, comunicato dall'Associazione Nazionale degli Agenti Immobiliari, ha mostrato un incremento del 5,6% a 5,81 milioni di unità rispetto ai 5,48 milioni di ottobre (dato rivisto dalle stime preliminari attestata a 5,39 milioni).

[vai alla notizia >](#)



Ance: dalla manovra nessuna risposta per l'edilizia

Il settore dell'edilizia non aggancia la ripresa e si avvia a chiudere il 2017 con una variazione quasi nulla degli investimenti, mentre continua a perdere occupazione. A lanciare l'allarme è il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili.

[vai alla notizia >](#)



Unicredit: in vendita il Pavillion di piazza Gae Aulenti

Unicredit avrebbe deciso di cedere il Pavilion di Piazza Gae Aulenti, l'edificio polifunzionale firmato da Michele De Lucchi. La banca avrebbe deciso di metterlo sul mercato a un prezzo compreso tra 40 e 50 milioni di euro.

[vai alla notizia >](#)



Mercato del credito stabile, ma il futuro è incerto (Report)

Nel mese di dicembre l'indice CREDI, Catella Real Estate Debt Indicator, sale a 50,3 punti, contro i 49,8 della precedente rilevazione. Si tratta della prima volta che l'indice supera quota 50 punti dall'autunno del 2015. Le società quotate sembrano avere una visione molto positiva degli sviluppi sul mercato.

[vai alla notizia >](#)



Osservatorio prestiti: uno su tre è per ristrutturare casa (Report)

La ristrutturazione o il miglioramento della propria abitazione rappresenta un importante impiego dei propri risparmi, che si traduce per molti anche in un investimento sicuro nel tempo. Il finanziamento resta allora per tanti la soluzione migliore per far fronte a questo tipo di esigenza.

[vai alla notizia >](#)

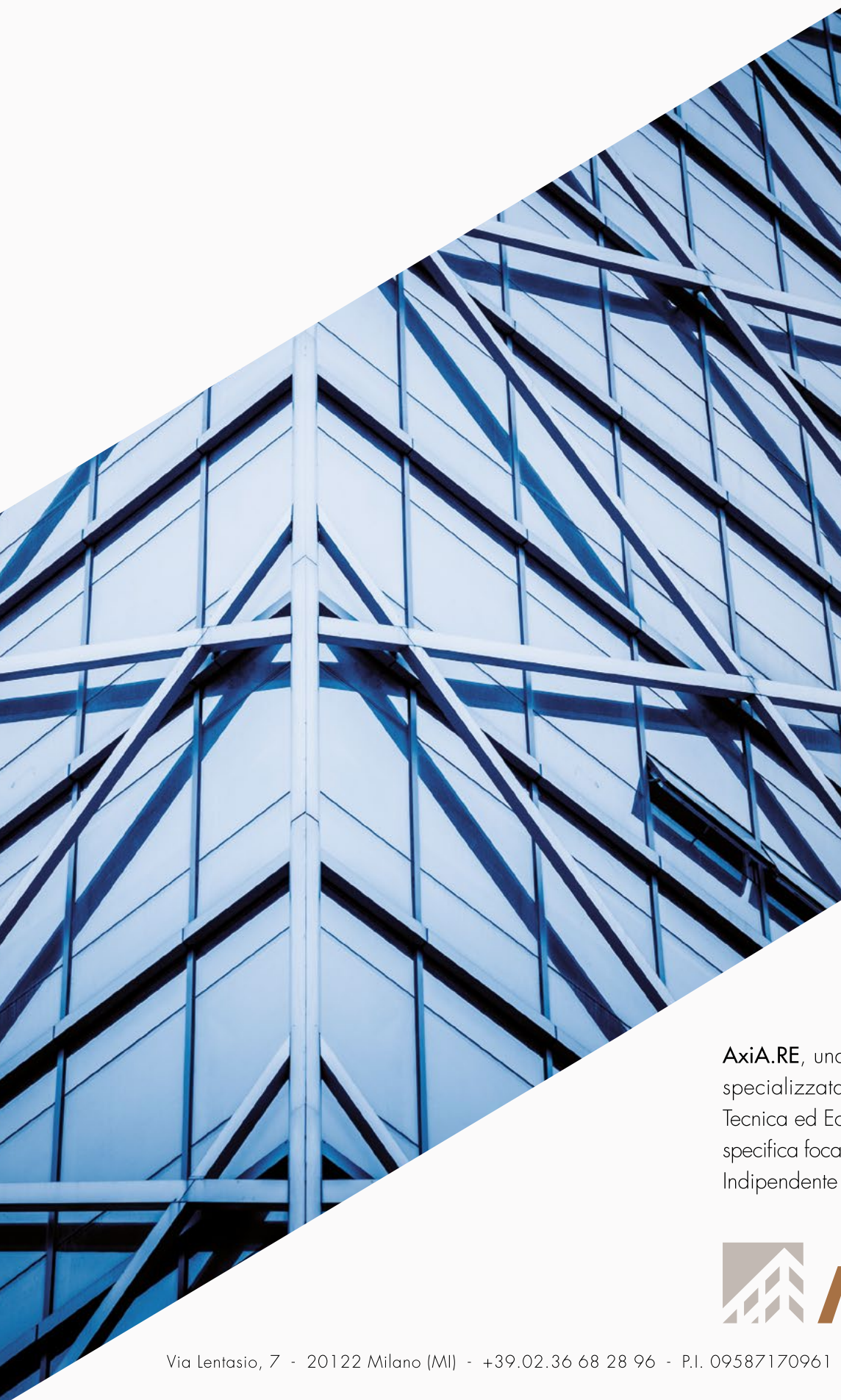


Invimit: nel 2017 masse gestite per 1,2 mld

Con le operazioni di fine anno la massa gestita di Invimit raggiunge 1,2 miliardi di euro, con un portafoglio di oltre 180 immobili che comprende palazzi di grande valore storico e artistico, tra i più prestigiosi d'Italia, e un fatturato che segna un + 50% rispetto all'anno precedente e che ci consente di operare in piena sostenibilità economica.

[vai alla notizia >](#)

Reliability Transparency Independence



AxiA.RE, una società di consulenza specializzata nei servizi di Valutazione Tecnica ed Economica Immobiliare, con una specifica focalizzazione nell'attività di Esperto Indipendente per SGR e Fondi Immobiliari.

